

10 Dicembre.

Indirizzo del cittadino DEMETRIO MIRCOVICH Presidente del Comitato di Mirano, firmato anche da varii membri dei Comitati delle Provincie e da altri cittadini colpiti dalla barbara legge *Radetzkyana*.

Venezia li 22 novembre 1848.

AL PRESIDENTE DEL GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

La recente legge del maresciallo Radetzky che impone la *tassa di guerra* ai membri dei cessati Governi Provvisorii e dei Comitati, non che a quei tutti che della santa causa nostra si fecero promotori, o vi cooperarono con mezzi materiali e intellettuali, merita la seria considerazione del paterno Governo di Venezia.

Questa legge che ha lo scopo di rovinar le sostanze dei tassati, non può avere la sua esecuzione quando fra i nostri fratelli non vi siano quelli che ne forniscano i mezzi. Quando cioè nessuno acquisti le sostanze, e nessuno si presti agli atti che verranno ordinati, la legge non può sortire il suo effetto.

Non è però da illudersi: anche fra noi vi sono pur troppo di quelli che più che alla patria sono devoti al proprio interesse, nè mancheranno quindi gli acquirenti ed i manutengoli alla depredazione.

La sola minaccia di pagare a caro prezzo la propria turpitudine può arrestare il nuovo colpo che ci sovrasta. Ma questa minaccia non può intimorire anime invilite dall'interesse, quando essa non parta da *autorevole ed alta sorgente*.

E quale sarà quest'alta sorgente se non il braccio del Governo di Venezia? Un Decreto che dichiari nulli, e come non avvenuti tutti gli acquisti di simil fatta, un Decreto che infliga la nota d'infamia agli acquirenti — un Decreto che dichiari traditore della patria qualunque non solo acquistasse le sostanze colpite, ma qualunque ancora che alla esecuzione di atti, e alla somministrazione di mezzi si facesse aiutare — un Decreto infine che tenesse responsabili solidariamente dei danni tutti quelli che in modo diretto o indiretto a tale aiuto si prestano — questo Decreto del Governo sortirebbe certamente l'effetto che per noi si contempla.

A questo scopo noi innalziamo, a Voi, cittadino Presidente, premurosa istanza, ben sicuri che il vostro cuore e la vostra giustizia ve la rendono accetta, e dal vostro cuore, e dalla vostra giustizia ne avrà pronta evasione!

E ben voi vedete che l'ultima parte di quel subdolo manifesto del maresciallo Radetzky che dispone delle derubate sostanze a favore dei *così detti, danneggiati*, degli artieri e dei villici, tende a cattivarsi l'animo della classe più debole, e quindi la esecuzione di quella legge fatale ai tassati potrebbe in qualche modo essere di rallentamento alla causa dell'indipendenza.

E se in via riservata, ed a Voi solo è diretta la Istanza, gli è pel motivo che alcuni dei sottoscritti non desiderano pubblicato il nome loro,